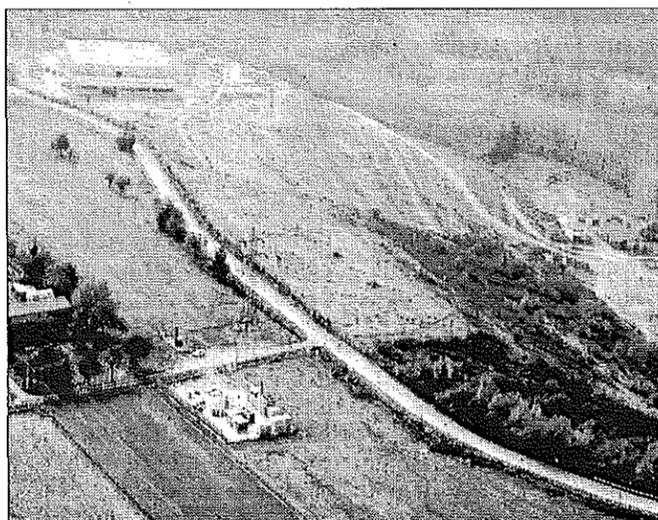


L'azienda Marcopolo Engineering di Borgo San Dalmazzo è una delle realtà più importanti del settore

“Energia da biomassa, perché no?”

Il sistema è poco sfruttato, ma ha grandi potenzialità



Vista dall'alto dell'impianto a biogas da discarica di Borgo San Dalmazzo

Sull'ultimo numero di Qualenergia (novembre-dicembre 2009), la rivista nazionale pubblicata in collaborazione da Kyoto Club e Legambiente, è uscita una interessante intervista di Antonio Bertolotto, amministratore delegato di Marcopolo Engineering, rilasciata al direttore responsabile e coordinatore della redazione Sergio Ferraris. Trattandosi di una affermata azienda nostrana avente sede a Borgo San Dalmazzo, vale la pena di renderla nota ad un più ampio pubblico di lettori, che potranno così rendersi conto dell'importanza di una attività piuttosto inedita svolta sia a livello territoriale che nazionale.

Gli esempi concreti di realizzazioni a livello locale sono rappresentati dall'im-

pianto a biogas da discarica a Borgo San Dalmazzo (funzionante da alcuni anni nell'Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti) e dal nuovo impianto a biomasse zootecniche di Vignolo.

Elio Allario

L'INTERVISTA

Il recupero dell'energia da biomasse di scarto è un sistema poco sfruttato, ma dalle grandi potenzialità. Abbiamo chiesto ad Antonio Bertolotto, amministratore delegato di Marcopolo Engineering, di spiegarci le potenzialità e le dinamiche del settore.

Voi siete attivi nel campo delle biomasse da deiezioni animali e discariche. Può tracciare un quadro delle potenzialità del settore?

Marcopolo Engineering SpA è attiva da oltre 30 anni nella bonifica dell'ambiente. Captiamo il biogas dalle discariche, lo depuriamo e lo distruggiamo impiegandolo come combustibile per produrre energia verde, così facendo si evita che i componenti tossici e nocivi presenti nel biogas da discarica si depositino sulle colture e vengano respirati dagli animali e dall'uomo. Con il “Progetto ambientale zootecniche di filiera a ciclo chiuso”, con riferimento alla normativa nitrati, ritiriamo le biomasse zootecniche dagli allevamenti che ne hanno in surplus, evitando così che queste inquinino il suolo, il sottosuolo e le falde acquifere e impediamo la dispersione di molta CO₂ in atmosfera. Da queste deiezioni con un processo anaerobico si ottiene biogas ed energia verde, tramite successivi processi aerobici si ottiene l'humus anenzy. In tutte le fasi vengono inoculati microrganismi della linea enzyveba, consorzio di microrganismi non geneticamente modificati, prodotti da Terra Ricerca&Sviluppo, società del gruppo. Humus anenzy è specializzato nel degradare le sostanze chimiche accumulate nei terreni a causa di massivi usi di diserbanti, concimi chimici, fitofarmaci e monoculture spinte, oltre che apportato dall'inquinamento atmosferico e dal-

l'uso irriguo di acque inquinate. Humus anenzy ha un'azione microbiologica che sopperisce ai vantaggi che un tempo erano portati dai rovesci.

Quali sono le tecnologie che utilizzate e qual è il loro rendimento in termini ambientali ed energetici?

Le nostre tecnologie sono all'avanguardia, in oltre trent'anni di attività abbiamo acquisito un Know how fatto di decine di brevetti e tecnologie che ci permettono di avere standard qualitativamente elevati che si ripercuotono positivamente sull'ambiente. Ogni giorno ci adoperiamo per rendere migliore la vita dell'uomo facendo sì che i prodotti della terra siano meno inquinati. A oggi questo è possibile grazie alle nostre 40 centrali bioelettriche a bonifica delle discariche, che permettono di avere ogni ora i seguenti vantaggi ambientali e sociali: 12,5 m³ di biogas distrutto, 127 tonnellate di CO₂ abbattuta, 25 barili di petrolio risparmiati, 121 alberi risparmiati, 85.000 abitazioni private alimentate dall'energia prodotta. Inoltre con i 20 stabilimenti a biomasse zootecniche del progetto “Buono e biologico soltanto se sano”, tratteremo oltre 2 milioni di deiezioni animali portando altrettanti vantaggi ambientali e sociali, verranno anche utilizzate alghe al fine di recuperare il debito di CO₂.



Panoramica dell'impianto a biogas da biomasse zootecniche di Vignolo

Dal punto di vista economico e finanziario, che investimento prevede un vostro impianto, che pay back può avere?

Questi tipi di impianti hanno un ottimo ritorno dell'investimento, grazie alle tariffe agevolate si prevede un pay back in circa otto anni. Si inseriscono nel quadro normativo europeo che tende a privilegiare la produzione di energia da fonti rinnovabili in sintonia con il Protocollo di Kyoto. È importante considerare anche i nuovi posti di lavoro che si generano: tre posti di lavoro ogni MW installato. A oggi Marcopolo conta 160 addetti con i suoi 50 MW installati.

Ci può dare qualche indicazione sui vostri progetti futuri?

Siamo molto soddisfatti di

produrre la vera energia verde ma volendo essere “energeticamente operativi a 360 gradi” non potevamo non interessarci anche delle altre energie alternative, produciamo infatti energia dal vento, dal sole e dall'acqua. Siamo diventati partner ambientali di molti enti ambientalisti, in ultimo Greenaccord, che come noi si è data la finalità di informare per formare, dando una corretta conoscenza dei temi ambientali, e di combattere l'impovertimento delle risorse principali del pianeta con nuove alternative energetiche rispettose dell'ambiente, affinché ognuno di noi possa lasciare su questa Terra un segno tangibile del proprio impegno ecologico.